

Alla Cortese Attenzione di

Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Caserta

Avv. Carlo Marino

Ill.mo Sig. Segretario Comunale del Comune di Caserta

Dott. Salvatore Massi

Ill.mi Sigg.ri Componenti del Collegio garante per l'ammissibilità dei referendum comunali
del Comune di Caserta

Avv. Gianmarco Carozza

Dott.ssa Daniela Rossetti

Oggetto: Dimissioni Avv. Prof. Luca Di Majo da Componente del Collegio garante per l'ammissibilità dei referendum comunali del Comune di Caserta

In data odierna rassegno, invero con molto dispiacere, le dimissioni quale Componente del Collegio garante per l'ammissibilità dei referendum comunali, carica che mi è stata accordata previa deliberazione del Consiglio comunale di Caserta, attribuendomi 10 preferenze, ben al di sotto del *quorum* previsto dall'art. 5, comma 1, del relativo regolamento, che testualmente prescrive: «Il Collegio dei Garanti è composto da tre membri nominati dal Consiglio Comunale a **maggioranza di due terzi dei componenti** all'interno di una rosa di candidati di comprovata esperienza in diritto amministrativo, costituzionale e in ordinamento degli enti locali, all'inizio di ogni mandato consiliare. Qualora dopo due votazioni non sia stato possibile procedere all'elezione del collegio, il Consiglio dovrà pronunciarsi all'interno di un'altra rosa di candidati».

Mi pare chiaro che la maggioranza richiesta per ognuno degli aspiranti Componenti fosse pari a 21, soglia **non raggiunta** da alcuno degli attuali eletti.

Ebbene, tale violazione della modalità di elezione viola tanto la disposizione su indicata, quanto la *ratio* che si lega strettamente al *quorum* deliberativo: il Collegio è infatti un organo di **garanzia**, ed è più che ragionevole la soglia rinforzata per l'elezione di membri che non rappresentano una porzione di Consiglio comunale, piuttosto **devono** essere neutrali ed imparziali rispetto agli organi istituzionali e alla cittadinanza. Aspetti che non sono preservati né dalla maggioranza assoluta (metà più uno dei componenti) e né tantomeno dalla maggioranza semplice (metà più uno dei presenti).

Nel caso che ci riguarda, addirittura, è stata validata una votazione di Componenti che **non hanno raggiunto alcuna delle tre maggioranze indicate!** Ciò, mi sia concesso, non solo rappresenta un *unicum* (non virtuoso, a sommosso parere di questo dimissionario), ma non trova giustificazione in alcuna delle interpretazioni della normativa vigente che mi è stata gentilmente offerta. Invero, l'unica soluzione

ragionevole proposta dal Sindaco e che mi sono sentito di condividere fin dal primo momento, consisteva nell'annullamento in autotutela. Non mi è dato sapere le motivazioni per le quali si sono palesati motivi ostativi da parte del Segretario comunale, o di inusuale e poco garbata indifferenza degli altri Componenti, silenti alle mie mail inviate nei mesi scorsi.

Anzi, mi preme precisare che, in sede di prima riunione **informale**, ebbi ad evidenziare tale illegittimità, unitamente ad una serie di incongruenze tra regolamento del Collegio e lo Statuto comunale, oltre ad altre antinomie normative evidenti all'interno del regolamento medesimo. Ebbene, in tale sede, mi fu imposto di "sopassedere" e di votare il Presidente in una riunione nella quale alcuna decisione poteva essere presa perché non convocata secondo l'art. 3, comma 1, del regolamento. La prima riunione, insomma, doveva essere di impulso per risolvere tali questioni preliminari prima di essere immessi nel pieno esercizio delle funzioni.

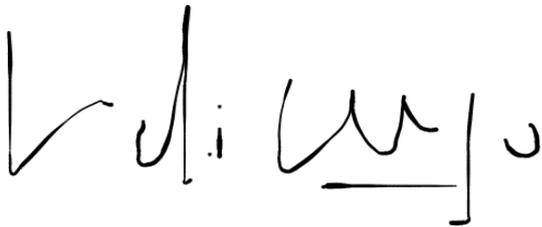
Ciò non è avvenuto, in un consesso di alta preparazione giuridica.

Oggi, operando il Collegio garante in una condizione di illegittimità e trovandomi in una condizione di contrasto con la normativa richiamata, il senso istituzionale e la responsabilità morale tradotte nell'art. 54 Cost. («Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge»), mi inducono a fare un passo indietro e a rassegnare dimissioni irrevocabili.

Ringrazio, ancora una volta, chi ha ritenuto affidarmi una carica importante e il Sindaco.

Cordialmente

Caserta, 15 giugno 2023

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'V. Di ...' followed by a stylized surname.